Newsletter Associazione Atdal Over 40 Centro – Sud

Numero 116 del 16 settembre 2019 – Per segnalare notizie scrivete a infolazio@atdal.it

(i "tre presidenti" - Aurelio De Laurentiis, Stefano Giusti e Walter Deitinger - all'incontro natalizio del 22 dicembre 2015 presso il Caffè Letterario a Roma)

Chiariamo subito una cosa: questo è un numero speciale ma **non** è una commemorazione. Niente "coccodrilli", epitaffi o celebrazioni postume. Questa Newsletter vuol essere la testimonianza **VIVA** di un amico, delle sue idee e della sua ricchezza, fatta di atti e parole. Ed è proprio con le parole di un poeta che vogliamo aprire questa newsletter, per testimoniare che Aurelio è ancora qui con noi, ogni giorno e in ogni nostra iniziativa.

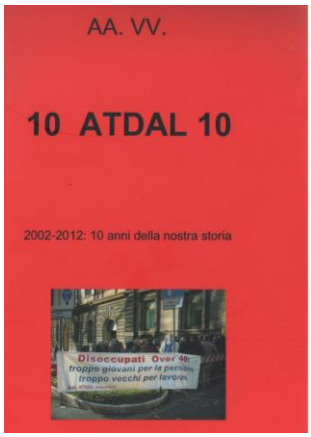
Atdal Over 40

HENRY SCOTT HOLLAND - La morte non è niente

La morte non è niente. Non conta.
Io me ne sono solo andato nella stanza accanto.
Non è successo nulla.

Tutto resta esattamente come era.
Io sono io e tu sei tu
e la vita passata che abbiamo vissuto così bene insieme è immutata, intatta.
Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.
Chiamami con il vecchio nome familiare.
Parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.
Non cambiare tono di voce,
Non assumere un'aria solenne o triste.
Continua a ridere di quello che ci faceva ridere,
di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Sorridi, pensa a me e prega per me.
Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima.
Pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.
La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto.
È la stessa di prima,
C'è una continuità che non si spezza.
Cos'è questa morte se non un incidente insignificante?
Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri solo perché sono fuori dalla tua vista?
Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.
Va tutto bene; nulla è perduto.
Un breve istante e tutto sarà come prima.
E come rideremo dei problemi della separazione quando ci incontreremo di nuovo!



(nella foto: la copertina e la prima pagina interna del libro)

AURELIO E ATDAL OVER 40

Sin dalle sue prime partecipazioni alla vita associativa e nel triennio di presidenza (2008/2010), Aurelio si distingue per una posizione netta rispetto all'argomento della ricollocazione, posizione che antepone l'esigenza del ricollocamento a quella del sussidio. Aurelio è oltre che un sostenitore, un precursore delle politiche attive del lavoro, forte della sua esperienza nel settore. Tra i tanti suoi scritti abbiamo scelto questo articolo tratto da "**10 Atdal 10**", libro edito nel 2012 in occasione del decennale dell'associazione (acquistabile on-line al link https://ilmiolibro.kataweb.it/libro/economia-e-diritto/73511/10-atdal-10/). Il brano (a pag. 119 del libro) esprime in maniera chiara il pensiero di Aurelio sulla disoccupazione Over 40 e sulle politiche di intervento possibili.

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

Orientamento e formazione per i lavoratori adulti

"Per quanto riguarda le strategie di reimpiego delle persone in età matura occorre tenere conto che il reinserimento nella vita lavorativa dei lavoratori / delle lavoratrici adulti/e risponde ad una serie di problematiche complesse e prevede un'azione di orientamento articolata in diverse fasi:
*1) Fronteggiare l'esperienza di **deprivazione professionale**;*
*2) Pianificare strategie di **reinserimento** nel mercato del lavoro;*
*3) Aumentare la propria condizione di **occupabilità** attraverso la formazione.*
L'azione orientativa rivolta a persone adulte ha l'obiettivo di fare il punto della situazione, centrando l'attenzione sul problema, aiutando l'individuo a rimuovere gli ostacoli che ne possono impedire la risoluzione. Al fine di aiutare l'individuo a delineare le proprie prospettive professionali occorre considerare i seguenti elementi:

- *Attuare "**strategie di coping**", cioè individuare comportamenti specifici considerati adatti a risolvere un particolare problema;*
- *Rinforzare le **attitudini** o le **competenze tecnico/funzionali**: ad es. un individuo molto bravo nel disegno che desidera fare l'architetto, un individuo bilingue che vuole fare l'interprete;*
- *Considerare la **competenza manageriale**: è importante comprendere se un individuo possiede attitudine al comando e desidera occupare livelli organizzativi in cui non si eseguono mansioni, ma si decide la politica di gestione;*
- *Valutare il bisogno di **indipendenza**, cioè il desiderio di lavorare in modo autonomo;*
- *Considerare il bisogno di **stabilità** e **sicurezza**, cioè l'esigenza di poter prevedere con un certo grado di certezza il proprio futuro (…);*
- *Valorizzare **l'intraprendenza** e **la creatività**: nel complesso si intende la capacità di inventare nuovi prodotti o proporre nuovi servizi, la capacità di intraprendere nuove imprese (…);*
- *Valorizzare la **dedizione ad una causa** risulta tipizzare soprattutto le professioni di aiuto (medico, insegnante, assistente sociale);*
- *Assecondare la **sfida**, cioè il desiderio di conquistare qualcosa, il desiderio di superare gli ostacoli (…).*

*La **formazione** gioca un ruolo fondamentale nel consentire ad un lavoratore maturo di reinserirsi nel mercato del lavoro. Infatti l'elaborazione e l'attuazione di un progetto professionale d'inserimento lavorativo si scontra spesso con **competenze non sempre aggiornate ed adeguate** alle procedure ed alle tecnologie in uso nei posti di lavoro, ad una **sopravvalutazione o sottovalutazione** delle proprie capacità, ad una **scarsa motivazione** a rimettersi in gioco, ad **informazioni superate** sull'ambiente economico e sul mercato del lavoro. A tutte queste esigenze che toccano sia fattori oggettivi (conoscenze e competenze tecniche e comportamentali), ma anche fattori soggettivi che hanno a che fare con la motivazione e la percezione di sé, occorre dare delle risposte tarate sulle **specifiche esigenze** della persona. Come noto la formazione degli adulti, a differenza di quella dei giovani, non si innesta su un "terreno vergine" ma deve tenere conto delle conoscenze già acquisite, della mentalità della persona e di un sostrato culturale già formato. Il set formativo deve quindi da un lato superare alcune carenze che penalizzano maggiormente i lavoratori maturi nell'accesso al mercato del lavoro (**informatica, lingue straniere, ecc.**), ma deve anche essere in grado di **potenziare le capacità acquisite** nel corso della carriera lavorativa e nella vita privata delle persone. **L'esperienza**, oltre a consentire un'elevata specializzazione in alcuni ambiti tecnici, può essere utile quando si è chiamati a svolgere attività che comportano il riconoscimento di situazioni critiche,*

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

*l'anticipazione / soluzione problemi, il coordinamento e supervisione di progetti, la gestione di relazioni interpersonali (rapporti con capi e collaboratori e gestione di fornitori e clienti), ma questi vantaggi talvolta vengono vanificati da atteggiamenti di **rigidità** e dalla **diffidenza** rispetto a prassi e soluzioni innovative. Il possesso di tecniche e modelli sviluppati attraverso anni di esperienza pratica, deve quindi essere integrato da una preparazione formale e strutturata sulle nuove regole e i nuovi procedimenti di lavoro, e da un costante aggiornamento professionale. L'esperienza deve essere inoltre sempre accompagnata da una sana **curiosità**, dalla **volontà di apprendere**, dalla **disponibilità ai cambiamenti** e dalla comprensione stessa del processo di apprendimento che consenta di aggiornarsi con facilità.*

*Proprio per le notevoli competenze di cui sono portatori, i lavoratori maturi possono diventare **soggetti attivi della formazione** ed essere utilizzati come docenti su specifici argomenti. Questo oltre a dare la possibilità di costituire una fonte di reddito per chi temporaneamente ha perso il lavoro, ha **effetti positivi sulla persona** perché la costringe a sistematizzare ed aggiornare le sue conoscenze, ne valorizza il profilo d'esperienza ed accresce la sua motivazione. Il fatto di avere un patrimonio di conoscenze e valori da trasmettere consente di acquistare la consapevolezza di essere il soggetto attivo della costruzione della propria vita professionale, riconsiderando in modo più oggettivo la propria situazione in termini di opportunità. Il rapporto con la formazione diventa quindi biunivoco (…..). Ma soprattutto tutte le attività, dall'orientamento alla formazione devono essere svolte nella **prospettiva concreta di un'occupazione** evitando interventi generici che non abbiano in fondo al proprio percorso lo sbocco occupazionale".*

(alla Festa per il Quindicennale di Atdal Over 40)

AURELIO E LA MUSICA

Raccontare Aurelio musicista mi riesce difficile, sarebbe aprire un cassetto di ricordi che voglio gelosamente tenere solo per me. E allora per ricordarlo preferisco far parlare lui, Aurelio, con le cose che a mio avviso più lo rappresentano, le **parole delle sue canzoni**, e che, come in una "intervista impossibile" possono meglio ritrarre quello che lascia in questi anni di conoscenza reciproca.

Stefano Giusti

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

Daje Aurè, attacca, come quando sei sul tuo palco e comincia a dirci… che provi quando suoni?
Cammino in equilibrio col mio corpo e i miei pensieri / di un filo teso tra quel che sono oggi e quel che ero ieri.

Ma tu sei un musicista? Un poeta? Fatti un autoritratto amico mio.
Non sono proprio un lord, my little pretty girl / ma so che nessuna lavora come te.
Sono il mercante, mi sono perso / in qualche parte dell'universo / Sono il mercante ma non posso comprare / un passaggio per ritornare.

Un tuo difetto?
Riciclare, riciclare / il mio modo di pensare / per poterlo adattare all'andazzo generale / ma io non ci riesco, è il mio limite lo so / alla dignità ci tengo ma mi sembra che voi no.

Senti un po', come la vedi questa vita…
La gente non è mai entusiasta è sempre sospettosa / sta attenta ai doppi fini e calcola ogni cosa / La gente porta divise e si mette bene in posa / quando marcia per le strade la folla è un po' nervosa.
In questa città non esiste nessuno / che non sia guidato dalla pubblicità o dal consumo / Puoi parlare ore e ore con il tuo televisore / in questa città la gente non s'ama e quando sei solo se qualcuno ti chiama/ rispondi in modo diffidente, ti dilegui tra la gente.

C'è qualcosa che bisognerebbe rifare daccapo?
Io non so che senso abbia ritornare sul passato / forse è un incubo la rabbia, forse un sogno irrealizzato. Forse sono gli anni andati che si dissolvono nel nulla, sono io che ho inseguito qualche immagine fasulla.

Dai parliamo d'amore tu che ne canti tanto…
Combattiamo la guerra dell'amore / con le spine che ci lacerano il cuore. Non possiamo neanche fermarci a bere / nel deserto oceano del piacere / Consultiamo i tarocchi della sorte / per conoscere di vita sesso e morte.
Forse eravamo solo cuori paralleli / ognuno in corsa verso il suo destino in mondi paralleli.
Amore mio rilàssati, dai retta a me ingràssati, saremo più felici: arsenico, burro e alici.

Che vorresti dire alle persone?
Smetti, smetti di parlare non sopporto più / il tuo esercizio muscolare dentro la tivù. Parole vuote frasi fatte e gran banalità / fondo tinta e silicone in gran quantità.

Ma da dove veniamo e dove andiamo?
La grande nube di Magellano / forse è da là che veniamo.
Hanno pensato un mondo giusto e sano / un mondo nel quale tutti viviamo.
Ma vivere non è pensabile / senza la dose giornaliera accettabile.

Dai finiamo con la Grande domanda: che cos'è la vita?
Questa vita è solo un vecchio rock / quel che ero quello che sarò / un viaggio che non finisce mai / nei momenti che ancora tu vivrai
Sento la vita sento la vita che scorre e va / provo emozioni che appartengono a un'altra età / ed io sempre lo stesso nei pensieri/ fantastico su cosa accadrà ieri.

(Le "risposte" sono tutte tratte da canzoni scritte da Aurelio, che è tante cose, anche molto diverse tra loro, ma soprattutto un uomo che pensa, mai banalmente. I testi sono raccolti nel libro "Raccontiamo canzoni" – cfr. pagina seguente. Se desiderate acquistarne una copia, scriveteci a infolazio@atdal.it)

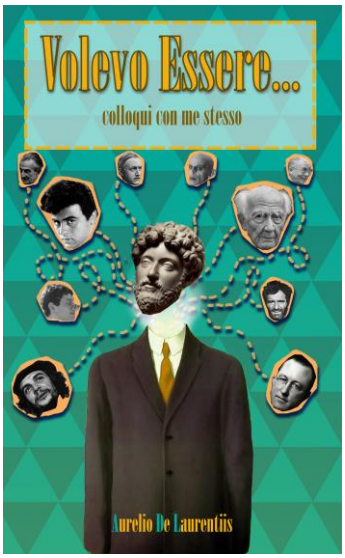
Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

(la DGA BAND: in piedi da sin. Francesco Cortese (Chitarra), Marco Benassi (Basso), Paolo Silvestri (Batteria), Aurelio De Laurentiis (Chitarra e Voce); in primo piano, seduti, Antonio Tommasone (Tastiere) e Giancarlo Vergari (Voce).

Links utili:

La pagina del nostro sito dedicata al libro: http://www.atdal.eu/2015/02/12/raccontiamo-canzoni/
Il Brano Tatibah lo si può ascoltare qui: http://www.bands2c.de/index.asp/band/dga/sprache/nl
La presentazione "in musica" alla Libreria del Sole il 27 febbraio 2015: https://bit.ly/2lTRmHS

AURELIO E LA SCRITTURA



Non solo canzoni, o parole messe in musica, come talvolta Aurelio chiama i suoi brani, ma anche libri e racconti, o più che altro un *divertissement*, come può essere considerato "Volevo essere", il suo libro scritto nel 2017. Chi di noi non ha mai pensato di voler essere qualcuno, da un campione sportivo a un attore o un astronauta? Aurelio gioca in questo libro con una serie di miti della sua infanzia e della sua giovinezza, riportandoci con le parole a tempi e immagini che per ragioni anagrafiche sono appartenute alle persone della sua (e nostra) generazione. Il tutto scritto con la vena ironica e scanzonata che lo contraddistingue. Di seguito una breve intervento in cui Aurelio stesso spiega la genesi del libro.

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

Volevo essere.... raccontaci come è nato. Oggi tv e giornali sono pieni di personaggi che raccontano di sé in prima persona. Come nasce l'idea di raccontare sé stessi parlando di altri?

"Inizialmente non avevo intenzione di scrivere un libro, tanto meno su me stesso, anche perché non ritengo che qualcuno possa essere interessato alla mia autobiografia, ma un inverno di qualche anno fa, essendo costretto a letto da un fastidioso malanno e dovendo passando lunghe giornate da solo cominciai a frugare tra i miei ricordi ed a scrivere degli episodi divertenti condividendoli via e-mail con il mio amico Franco che inizialmente rispondeva divertito e poi con maggiore interesse mi chiedeva scriverne altri.

Fu così che capii che poteva esserci un potenziale pubblico, soprattutto tra chi, appartenendo alla mia stessa generazione aveva vissuto storie analoghe, svelando i sogni, le ingenuità e le contraddizioni che spesso punteggiano la vita di tutti noi, sempre alla ricerca di un equilibrio precario tra innovazione e stabilità, divenire ed eternità, grandi ideali e vita comune.

Inoltre mi resi conto che la chiave ironica con cui raccontavo le storie nasceva dal fatto che, quelle che un tempo sembravano delle esperienze imprescindibili ed epocali, in fin dei conti nascondevano il desiderio, comprensibile soprattutto in giovane età, di aderire a dei modelli che di volta in volta si affollavano nella mia immaginazione di bambino, di ragazzo e poi di giovane uomo in un determinato periodo storico, in modo spesso contraddittorio e disordinato ad esempio dopo il "68 "

…gli americani che avevamo sempre visto come buoni erano diventati anch'essi cattivi, bombardavano il Vietnam, avevano sterminato gli indiani e anche i bisonti, appoggiavano i colpi di stato fascisti in Sud America, in Grecia e forse anche in Italia; ma come, non avevano liberato l'Italia nella seconda guerra mondiale, portato cioccolata e canned beef alle nostre famiglie affamate, combattuto i fascisti e i nazisti, messo ordine coi loro sceriffi in quell'autentico far west che era il Far West? E i comunisti che avevo visto solo in televisione nelle tribune politiche invece erano anche buoni, combattevano per liberare il Vietnam, erano contro l'imperialismo, appoggiavano i movimenti politici giovanili, si battevano per la democrazia. Però non in casa loro dove avevano represso la "primavera" cecoslovacca. E anche i fascisti alla fine avevano fatto del bene, asfaltando le strade in Italia e in Etiopia, bonificando le paludi pontine, facendo arrivare i treni in orario. Però avevano bastoni e manganelli e avevano sterminato gli Ebrei e scatenato la seconda guerra mondiale."

Poi man mano che il gioco ha preso piede e che più persone sono entrate in contatto con il testo è nata l'idea di creare un meccanismo narrativo, quello del dialogo tra due personaggi, Marco e Aurelio che oltre a condividere il mio nome di battesimo richiamavano anche nel sottotitolo (colloqui con me stesso) l'opera dell'imperatore – filosofo romano, e di dipanarlo in episodi seguendo le tappe della mia evoluzione personale, attraverso il racconto delle aspirazioni, dei miti e modelli, spesso condivisi con la mia propria generazione."

(per acquistare una copia di "Volevo essere" scrivete a infolazio@atdal.it)

Di seguito potete leggere un racconto inedito scritto da Aurelio l'anno scorso, ma ancora molto attuale ….

"CHIUSURA SPAZIOPORTO"

Erano ormai giorni che eravamo in orbita intorno al pianeta in attesa di poter atterrare. La nave pattumiera era piena di quegli alieni straccioni che avevamo dovuto imbarcare nelle vicinanze della nube di Oort al ritorno da un viaggio in cui trasportavamo immondizia spaziale da lanciare verso qualche esopianeta usato come discarica. Nel viaggio di ritorno avevamo ricevuto una richiesta di soccorso da una di quelle baracche piene di quelle specie di ominidi grigi che non avevano abbastanza soldi per venire sulla Terra in villeggiatura e che venivano attirati dalla promessa di una vita da nababbi che poi nel migliore dei casi consisteva nel fare gli schiavi in qualche resort per alieni.

In realtà da tempo eravamo al collasso, l'atmosfera era inquinata come già avvenuto per i mari e il suolo, ma resistevano delle oasi di verde tenute in bolle come giardini nelle quali veniva incentivato il turismo dei nuovi ricchi del sistema solare e degli esopianeti che facevano affari con la terra seppellendo i nostri rifiuti tossici e scambiandoli con diamanti e minerali pregiati che lì abbondavano e venivano estratti a basso costo.

Le agenzie di turismo avevano intuito che la Terra, anche se inquinata e puzzolente, rivestiva un'attrattiva irresistibile per chi proveniva da quei pianeti inospitali ed era disponibile a farsi spennare di quegli introiti facili che gli venivano garantiti a costo di farsi inondare d'immondizia. Anche le nostre città sudice e puzzolenti attiravano i turisti alieni attratti dal fascino di un'antica civiltà evoluta le cui vestigia ancora emergevano dal degrado. Certo le Piramidi erano ormai ridotte a edifici di poche decine di metri che emergevano dalle collinette di rifiuti del Cairo mentre il Colosseo, trasformato già all'inizio del millennio in un grande collettore proiettava il suo fascino decadente sulla discarica del Foro romano e del Palatino dove venivano incendiati i rifiuti, ma tutto ciò non scoraggiava il turismo di massa degli alieni. Con l'occasione si potevano smaltire prodotti alimentari avariati di cui gli alieni erano ghiotti, medicinali scaduti, fondi di magazzino passati come creazioni dell'ultima stagione autunno – inverno.

Le immagini che arrivavano su sistemi solari distanti qualche parsec dal nostro avevano contribuito a generare il mito della vacanza sul pianeta Terra diventato per paradosso, nel momento della sua massima rovina, il paradiso terrestre, ma avevano attirato anche le masse di alieni diseredati che speravano un riscatto di una vita di stenti. Ma per quei pochi terrestri che si arricchivano sfruttando i business connessi al turismo alieno, al gioco d'azzardo e alla prostituzione delle specie mutanti (donne con tre vagine, uomini con quattro peni, animali adibiti ad ogni sorta di perversione) tanti altri erano rimasti nelle grandi periferie desolate ad elemosinare qualche mancia e sussidio. Gli alieni, che sbarcavano in massa dalle navi pattumiera che al ritorno dai viaggi di scarico immondizia li imbarcavano per pochi soldi, visto che avrebbero dovuto viaggiare vuote, erano dei concorrenti temibili per i terrestri poveri e ben presto si erano creati dei movimenti alienofobi contro questi piccoli ominidi grigi che rubavano il lavoro, inflazionavano il commercio, facevano concorrenza sleale e riempivano i marciapiedi delle periferie cucinando le loro pietanze puzzolenti.

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

Qualcuno cominciò a dargli la caccia, a render loro la vita impossibile e poi man mano che tali movimenti si rinforzavano, i governanti decisero di usare la mano ferma contro questi alieni clandestini. Si decise di chiudere gli spazioporti a quelle navi che li scaricavano in massa e finalmente fu decretato il blocco totale. Le navi con alieni non autorizzati a bordo, quelli che non avevano un biglietto per qualche resort o qualche bordello terrestre, non potevano più atterrare, neanche per motivi umanitari (o "alienari" che dir si voglia) e noi ci trovammo nel bel mezzo di quella crisi. Non potevamo sbarcarli sulla Terra e nemmeno disfarcene lanciandoli in qualche scialuppa a vagare nel sistema solare. Anche gli spazioporti degli altri pianeti erano chiusi alle specie aliene con vari pretesti, quali il rischio di contagi e infezioni extraterrestri o la possibilità di essere accusati di commercio clandestino o peggio di traffico di schiavi. Poi ci fu un colpo di fortuna. Avevo saputo, da una comunicazione criptata, che stava arrivando una nave crociera da Sirio piena di riccastri che venivano a spassarsela e allora decisi in un momento: una rapida inversione verso la faccia nascosta della Luna dove conoscevo un'officina clandestina all'interno di uno "sfascio" per astronavi, dove in poco tempo avrebbero camuffato la mia pattumiera puzzolente nell'imitazione di un veloce panfilo, una lavatina a quegli ominidi grigi che avrei provveduto a rivestire con qualche balla di abiti terrestri fuori moda che avevo conservato da un viaggio precedente e che previdentemente non avevo smaltito, documenti falsi nuovi di zecca con i voucher prepagati dei vari resort e bordelli, una sostanziosa mancia al doganiere dello spazioporto "et voilà", quegli straccioni erano diventati dei nuovi ricchi in viaggi premio!

Dopo che furono sbarcati rimasi a contare quelle migliaia di bigliettoni in crediti spaziali mentre si diffondevano le immagini dell'ennesima nave aliena che cercava di forzare il blocco intorno al pianeta. Erano gli arricchiti della crociera da Sirio che non riuscivano a sbarcare visto che la loro nave risultava già arrivata e ripartita e che venivano diffidati a varcare l'orbita terrestre e ad entrare nell'atmosfera. Le televisioni e la rete già parlavano di una vittoria del nuovo governo contro i mercanti di schiavi mentre io imbarcavo il nuovo carico di contrabbando per Marte."

AURELIO, L'ARTE E LA CULTURA (*)

Tre cose mi uniscono ad Aurelio. Ci siamo incontrati nel 1989 in Aeroporti di Roma, dove è nata la nostra reciproca stima come persone e come colleghi, lui nel Servizio Organizzazione e io nel Coordinamento Affari Legali. Nel 2004 Aurelio ha aderito con entusiasmo alla mia proposta di sviluppare le attività dell'associazione a Roma, diventandone sin da subito un protagonista. Ed infine – è l'aspetto più importante – siamo entrambi figli di artisti. Suo padre Pietro è stato un importante scultore; mio padre Sergio un disegnatore, pittore ed incisore meno noto al grande pubblico. Da sempre con Aurelio crediamo nell'importanza dell'arte e della cultura, come potenti veicoli di valori simbolici – l'integrità di un'opera, lo slancio di chi la crea, il coraggio di lasciare un "segno" nella realtà e di dare un esempio tangibile - in grado di ispirare tutti noi. Anche per questo abbiamo organizzato qualche anno fa una visita guidata per ammirare le opere di suo padre, presso la sede INPS in via della Civiltà del Lavoro e il Palazzo della Civiltà Italiana. Per il racconto completo della visita ed i filmati, cliccate qui: http://goo.gl/0RuPSy

(*) Walter Deitinger

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

(da sinistra: Donato Pisciotta, Marco Noferini, Nicola Fasciano, Alessia Spinazzola, Aurelio De Laurentiis, Walter Deitinger, Francesca Panico, Maria Federica Rossi, Gian Carlo Cosco, Arcangela Di Tolla, Luciano Bersotti, Dario Paoletti e Monica Larese – foto scattata l'11 giugno 2017 (tutte le foto e i video della "Festa dei Baby Boomers" su: https://www.facebook.com/events/289614201464838)

AURELIO E ..... NOI

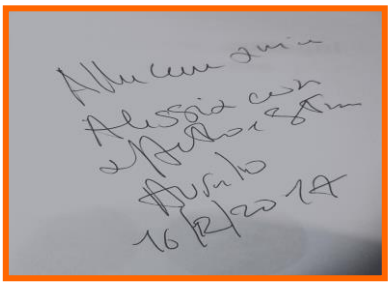
Chiudiamo con una carrellata di ricordi e omaggi di socie/soci ed amiche/amici che conoscono e stimano Aurelio.

Gli ho parlato non molto tempo fa e mi ha colpito la sua lucidità anche in un momento che si capiva essere per lui molto sofferto. Ci siamo battuti insieme per cercare di aiutare nostri coetanei senza lavoro, un impegno che ha tratto sempre vantaggio dalla sua competenza e dedizione. Ma a me piace ricordarlo due anni fa a Roma sul palco della festa di Atdal dove per quasi due ore ha suonato e cantato con la sua band. Grazie di tutto caro amico Aurelio e un grande abbraccio ai tuoi cari.
Armando

Ho conosciuto Aurelio come molti di noi soci di vecchia data di Atdal e insieme abbiamo fatto lunghe chiacchierate e condiviso diverse attività. Sono veramente tanto dispiaciuto che ci abbia lasciato così presto, non conoscevo in pieno le sue condizioni e quindi quando Walter mi ha comunicato la notizia, ne ero anche piuttosto incredulo. Ho il ricordo di un uomo di cultura, combattivo e determinato a lottare contro le ingiustizie. Più volte in questi mesi ho pensato a lui e mi mancherà, ci mancherà. Un grande abbraccio alla sua famiglia. **Nicola**

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma

Rattrista molto anche me questa perdita, il mio percorso associativo si è perfezionato anche grazie alle collaborazioni e ai punti di vista che Aurelio nel tempo mi ha offerto direttamente ed indirettamente: rispetto dei ruoli, rispetto delle regole, severità, precisione e metodo in tutto ciò che facciamo (a volte ero anche intimorita da questo suo modo di essere), dall'altra c'era una persona dalle splendide doti canore e di scrittore (non ho potuto fare a meno di guardare il suo libro "Volevo essere..." e di rileggere la sua dedica: "*alla mia amica Alessia con affetto e stima Aurelio. 16 dicembre 2017)*". A Walter e Stefano che più di me hanno vissuto la bellezza e l'integrità del caro Aurelio regalo queste foto che gelosamente ho custodito fino ad ora. Spero di strapparvi un mezzo sorriso ripensando a quando le abbiamo scattate!" **Alessia**



Mando a tutti un abbraccio accorato con il cuore pesante per questa dolorosa dipartita. Aurelio è andato via troppo presto...una persona grande nel fisico e nella mente non avrebbe dovuto terminare precocemente il suo cammino terreno!! Tanti sono i momenti che resteranno nella mia mente in cui ho condiviso sfide, esperienze, eventi nei quali Aurelio era il motivatore esperto, l'uomo trainante che infondeva l'energia per procedere e la soluzione immediata!! E' sempre una fortuna incontrare nella propria vita una persona così, ma è anche un gran dolore perderla.. ciao a tutti **Maria Vittoria**

Ho lavorato tanto con Aurelio ai molti progetti dell'Associazione e lo ricordo generoso e pronto ad ascoltare ed aiutare chi fosse in difficoltà. Sempre disponibile ad organizzare e a trovare nuovi modi ed idee per dare una mano a chi si rivolgeva ad Atdal per un sostegno ed un sorriso. Erano alcuni anni che non ci sentivamo più, ma sempre lo ricordavo e ricorderò con affetto e simpatia. Margherita

Ho conosciuto Aurelio, circa 20 anni fa, grazie all'ATDAL, e da allora siamo rimasti sempre in contatto, sia telefonico, che di persona. Mi ha aiutato con dei consigli e dei suggerimenti quando ho aperto la mia piccola attività di Posta privata. E' venuto a trovarmi varie volte. Ha voluto intervistarmi per pubblicare l'intervista sul sito. Si fermava sempre per un caffè quando passava dalle mie parti. Mi dispiace davvero tantissimo che ci abbia lasciato, non sapevo nulla delle sue condizioni. Alla famiglia, agli amici dell'ATDAL, porgo le mie più sincere e sentite condoglianze. Ciao Aurelio.....il prossimo caffè, lo prenderemo da qualche altra parte. **Michele**

UN GRANDISSIMO SALUTO AL NOSTRO AMICO CHE CI HA LASCIATI, IL QUALE HA TENUTO IN ALTO FINO ALL'ULTIMO LA BANDIERA DELLA LOTTA PER I NOSTRI E ALTRUI DIRITTI! **GIOVANNI**

Con Aurelio se ne va un pezzo di Storia di Atdal, di quell'esperienza nel 2009 che contribuì a realizzare il libro da risorse umane A PERSONE. Voglio salutarlo con l'immagine di un aperitivo che prendemmo insieme all'Ostiense, una piacevole chiacchierata dove condividemmo speranze e prospettive legate alla formazione... Ciao Aurelio. **Stefano Greco**

Grazie Aurelio che ti ho potuto conoscere. Grazie per il tuo entusiasmo, che contagiava chi ti ha incontrato. Vai verso la Luce e sei Luce. Grazie grazie grazie. **Elzbieta**

Ho lavorato con Aurelio in Aeroporti di Roma ed ho avuto modo di apprezzare le sue doti professionali e, soprattutto, umane. **Giulio**

(l'autrice del ritratto è Gaia De Laurentiis)

……. E Visto chE SIETE ARRIVATI FIN QUI …..

….. scriveteci su infolazio@atdal.it e fateci sapere se questo Numero Speciale vi è piaciuto. Vi aspettiamo ! *La Redazione*

Associazione ATDAL OVER40 Centro Sud - CF 97337300152 **web: www.atdal.eu**
Via Sorelle Marchisio, 49 – 00168 Roma